

## Bibbia

La Bibbia, questa Bibbia che si ha davanti e si sta sfogliando, è fatta per essere custodita in biblioteca o è un testo da leggere e dal quale lasciarsi coinvolgere? La domanda non è oziosa se addirittura papa Francesco, in una edizione di una Bibbia destinata ai giovani, ha scritto che questo è «un libro estremamente pericoloso, così rischioso che in certi Paesi chi possiede una Bibbia viene trattato come se nascondesse nell'armadio bombe a mano!».

E' solo rispondendo alla domanda iniziale che si può capire il senso e anche l'impegno editoriale intrapreso per offrire un volume come questo. Un volume bello, ma "pericoloso".

E' solo riconoscendo che una Bibbia, per quanto possa essere trattata come oggetto prezioso, è comunque e sempre offerta ad un uomo che ha un cuore e una mente che bramano il dialogo, che si può capire ciò che si ha davanti. Questo, infatti, è un libro offerto ad un uomo che, in quanto ascoltatore, può veramente trovarsi spiazzato e nudo davanti ad una Parola che ha la forza di "zittire chiacchiere mie".

E' indubbio che qui si è di fronte ad un libro che ha un valore economico di un certo rilievo, ma ciò che è veramente prezioso sta nell'aver il coraggio di raccontare l'avventura dell'uomo che si mette alla ricerca di Dio e scopre, invece, che è Dio stesso che sta lo cercando. Tutto questo lavoro fra Dio e l'uomo, fra una Parola capace di rompere con il "silenzio leggero" il frastuono imperante e la paura che attanaglia il cuore, tutta questa infaticabile avventura, veramente ha bisogno di essere accolta con amicizia grata.

Qui, infatti, si è davanti al racconto – fattosi libro - di una mirabile avventura artistica. Si ha indubbiamente tra le mani lo stupore innamorato di chi, mettendo insieme artigiani di valore e fotografi e commentatori, portano a compimento un gioiello editoriale, ma c'è molto altro. E' offrire la possibilità di un incontro vivo con il Vivente, con Colui che "viene per sollevarci al di sopra di noi stessi ed aprire il mondo a Dio", come ha scritto mirabilmente Benedetto XVI.

Ecco che qui viene offerta la possibilità di incontrare "il Primo e l'Ultimo e il Vivente. Io ero morto, ma ora vivo per sempre e ho potere sopra la morte e sopra gli inferi". Anche questo libro, dunque, è parte integrante e pure sconvolgente e pericolosa di una vita che inizia ad essere scritta sulla traccia e calcando le orme di Colui che ha la pretesa di essere il Vivente.

L'incarnazione inserisce Cristo nella storia e quindi anche il libro, anche questo, è espressione della ricchezza sovrabbondante dell'incarnazione. Ecco perché ci è dato di poter ammirare in questo volume la bellezza nel suo livello più alto e

avvertire, con stupore, che qui avviene l'incontro assolutamente personale con "Gesù Cristo, volto della misericordia del Padre".

Una Bibbia fatta per ricordare il Giubileo o per dire che la vita, dopo l'incontro con le "mani benedicienti che esprimono il rapporto duraturo di Gesù con i suoi discepoli e con il mondo", diventa tutta un giubilo?

Qui e oggi avviene che "Il Signore libera i prigionieri, il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri, il Signore sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi".

Eccoci dato un libro che non si esaurisce in un anno, ma ha bisogno di una intera esistenza affinché ognuno impari a cantare che "eterna è la sua misericordia" perché, come scriveva don Dossetti, "il rapporto con la Bibbia è un rapporto diretto, nuziale; è la pienificazione delle nostre potenze sovranaturali".

**Mons. Giuseppe Scotti**

Presidente Fondazione Vaticana Joseph Ratzinger – Benedetto XVI